

Leggere **Lolita** in difesa degli avvocati in pericolo

L'iniziativa

■ Tra il settembre del 2022 e il maggio del 2023, almeno 66 avvocati della difesa sono stati arrestati dalle forze dell'ordine iraniane, che hanno impedito loro di chiedere giustizia per attivisti e manifestanti arbitrariamente arrestati. Al 9 agosto 2023, almeno 54 avvocati iraniani che avevano espresso sostegno a favore della famiglia di Jina Mahsa Ami-



Toghe. In prima linea

ni dopo la sua morte sono stati convocati in tribunale. I numeri descrivono compiutamente le gravi condizioni nelle quali vivono e tentano di esercitare gli avvocati iraniani. Questa la ragione per la quale Oiad, l'ente costituito nel 2016 dagli ordini forensi di Italia, Francia e Spagna, con l'obiettivo di tutelare gli avvocati minacciati, ha dedicato loro la giornata in difesa degli avvocati in pericolo. Per l'occasione, ieri all'auditorium San Barnaba in corso Magenta, si è tenuto l'evento **«Lolita, Teheran e noi»**. La discussione ha preso le mosse dal libro **«Lolita, Teheran e Noi»**, edito da Viتا e Pensiero, scritto da Emanuele Trevi, Luciano Manicar-

di e Claudia Mazzucato. Partendo da **«Lolita»** di Nabokov e **«Leggere Lolita a Teheran»** di Azar Nafisi, il testo propone riflessioni incentrate, in particolare, sul tema dell'abuso nei rapporti personali e in quelli di potere e politici.

Insieme agli autori Luciano Manicardi e Claudia Mazzucato ne hanno discusso in San Barnaba l'avvocato Vittorio Minervini, consigliere del Consiglio Nazionale Forense; il prof. Roberto Rossini, presidente del Consiglio comunale di Brescia, l'avvocata Francesca Bazoli, presidente di Fondazione Brescia Musei, Giorgia Perletta, professoressa a contratto di geopolitica alla Cattolica. //

